Anno VII. TORINO, Domenica 30 MARZO 1873 Num. 89.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	12 —	3 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . »	15 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	[illegible]	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	18 —
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato per gli Uffizi postali. Il prezzo dell'Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 MARZO 1873.

ITALIA

Polemiche malaugurate.

Sarebbe invero assai desiderabile che, stabilita dal Parlamento la somma conveniente per la dotazione della Corona e gli appannaggi dei Principi reali, questo argomento non fornisse materia di polemica alla stampa periodica, nè tanto meno a procedimenti giudiziarii.

Come qualunque cittadino privato può spendere nel modo che meglio gli talenta le proprie rendite, senzachè altri possa trovare in ciò cosa da appuntare, così il magistrato ereditario dello Stato, che da questo riceve la sua provvigione, non deve godere minore libertà di fatto che qualsivoglia altro pubblico ufficiale.

Non è a supporre che i suoi consiglieri siano per dimenticare che lo scopo per cui si stanzia annualmente nel bilancio del regno una somma considerabile per la dotazione della Corona è il circondare d'un certo prestigio la suprema magistratura e la nazione medesima cui essa rappresenta. La beneficenza, il lustro delle arti, l'incoraggiamento alle industrie, i cui prodotti sono meno accessibili alla fortuna dei privati, ed è tuttavia desiderabile che non si perdano, come i lavori in pietre dure, le porcellane di Sèvres, i *Gobelins*, sono certamente il miglior uso che si possa fare delle predette somme.

Re Carlo Alberto, anche a' tempi in cui era assoluto il suo potere e solo temperato dallo studio della giustizia, della legalità, della civile eguaglianza, ci fornì per avventura il miglior esempio del modo con cui il sovrano può usare le somme che gli fornisce lo Stato. Non si potevano certamente dire esagerate le somme ch'egli percepiva come monarca, ma saviamente ed economicamente amministrate fornivano a quel monarca, personalmente parco ed austero, i mezzi di dotare la nazione di splendidi monumenti, d'incoraggiare gli eccellenti artefici, di creare e arricchire delle pubbliche istituzioni, che formano ancora al presente una gloria della nostra contrada.

Noi vedemmo con rammarico che talvolta siansi sollevate delle imprudenti polemiche sul tema della dotazione della Corona, e comprendiamo che non senza pericolo per le istituzioni politiche medesime si ponga indirettamente in tal modo in discussione il capo irresponsabile dello Stato, o almeno, se non nella stampa, nelle private adunanze si somministrino argomenti a cotali discussioni, di cui possono egualmente trarre profitto e coloro che vorrebbero solo un re loro mancipio, un re fatto secondo la foggia loro, e quelli che non ne vorrebbero alcuno. Ma è difficile, anzi impossibile che si evitino quelle polemiche quando nuove convenzioni non si possono stringere senza il concorso del Parlamento, perchè riguardano le finanze, le proprietà dello Stato.

Soccorse quindi ad ognuno la dimanda perchè siasi proposta e fatta approvare la compra della possessione di Castel Porziano. Non pare che fosse per avvantaggiare molto la condizione economica della Corona, giacchè per comune consenso la proprietà predetta fu regalmente, troppo regalmente pagata. Indi le dicerie che, quantunque smentite, provate erronee, lasciano sempre un'orma sinistra. Non pare neppure che fosse per un motivo di necessità o di suprema convenienza, affinchè il sovrano potesse recarsi più sovente nella capitale, stabilire la sua dimora a breve distanza da essa, giacchè a tale riguardo già si era provveduto, è a disposizione della Corona la villa Ludovisi, e brevemente se quello scopo si voleva aggiungere, la compra di Castelporziano non sortì l'effetto che se ne sperava.

Il processo testè formato a Roma contro un foglio il quale aveva fatto credere che all'ombra del trono altri cercasse fare suo pro, consigliando degli scrocchi, promovendo dei contratti di cui non si poteva chiarire bene la convenienza, fu per avventura una necessità in chi era stato fatto segno di infondate accuse e non sarà per fermo chi appunti un imputato se cerca i mezzi di rendere notoria e giudiciariamente dichiarata la sua innocenza. Ciò non toglie che cotali atti producano deplorabili risultamenti, che maliziosamente non si faccia salire la risponsabilità troppo alto, che in tempi di gravi balzelli e di spese di stringente bisogno non si facciano in tali congiunture spiccare le prodigalità come un pubblico disastro, i contratti stipulati colle finanze come onerosi per queste. E siano più e meno fondate queste accuse, vorremmo per lo migliore che in avvenire si evitassero.

Pecetto, 28. — Ci scrivono:

Mercoledì 26 corrente inauguravasi in una sala della casa comunale di Pecetto Torinese un busto elevato alla memoria del maggiore Gioachino Gibellini che moriva ottuagenario nel 1848, legando alla Congregazione di carità locale la somma di lire 11,000.

La proposta di tale tributo di riconoscenza al caro e benefico estinto partiva dall'egregio tesoriere della Congregazione, signor teologo Angelo Ribo, il quale con semplice ma affettuosa parola tesseva l'elogio funebre del compianto maggiore alla funzione celebratasi nella chiesa parrocchiale, alla quale intervenivano pure la famiglia Gibellini e l'amministrazione della Congregazione.

Cuneo, 28. — All'udienza d'oggi presso la nostra Corte d'assisie assistevano buon numero di persone, ansiose di vedere il vescovo di Mondovì, monsignor Ghilardi, e il suo segretario, canonico Martini, chiamati a rispondere per reato di stampa.

Ma il vescovo di Mondovì, che per due volte fece rinviare il dibattimento per motivi di salute o per gravi occupazioni del suo ministero, oggi amò meglio di non rispondere all'appello, per cui la sua causa e quella del canonico Martini fu giudicata in contumacia.

La Corte condannò il vescovo a un mese di carcere e lire 1,500 di multa, ed il canonico Martini a 6 giorni di carcere e lire 1,000 di multa.

Entrambi agli accessori dell'ammenda. (*Provincia*).

Tortona. — Un terribile tentativo di assassinio succedeva in Tortona la notte dal giovedì al venerdì della settimana scorsa.

Gli assassini (giacchè dovevano essere più d'uno) mediante rottura, s'introdussero nella casa di una vecchia pennataria quasi settuagenaria, certa Salvareschi Teresa detta la *Matrigna*, mentre dormiva, l'afferrarono pel collo e tentarono strangolarla. Credendo essere riusciti nel loro intento, saccheggiarono ed esportarono quanto poterono in denaro e biancheria. Le impronte delle mani assassine rimasero scolpite sul collo e sul viso della infelice.

Ma fortuna volle che essa non fosse che svenuta, ed ora anzi sappiamo trovarsi in via di guarigione. Intanto varii arresti vennero già eseguiti su individui sospetti del grave misfatto; su alcuni dei quali cadono indizi quasi certi di complicità; e noi speriamo che la giustizia saprà farsi strada e punire come meritano gli autori dell'esecrando delitto. (*Progresso*).

Montezemolo, 28. — Ci scrivono:

Il giorno 23 marzo, dopo penosa e lunga malattia, cessava di vivere nella ancor verde età d'anni 64 il sig. Milano Giuseppe, sindaco a Montezemolo.

Uomo caritatevole ed affabile con tutti, il far bene al paese fu mai sempre sua impresa.

Onore alla sua memoria e pace alle sue ceneri.

Possa il compianto dei parenti e amici tutti alleviare il dolore in cui da tanta sventura fu gettata la sua famiglia.

Roma, 27. — Giorni sono un *vicoriaro* uccideva, per eccesso di gelosia, la sua amante sulla pubblica via. Ieri tale L. F., donna di Rieti, presa da furia gelosa, dopo breve diverbio, uccideva a colpi di stile certo M. M. di Matelica, mentre trovavasi nella sua casa in relazione d'amore con certa F.

I pubblici funzionari arrivarono in tempo sul luogo per arrestare l'omicida insieme a tre altri individui riputati complici del delitto. (*Opinione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 marzo reca:

1. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, nel personale di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello del ministero delle finanze.

2. **Decreti** prefettizi per espropriazione di proprietà privata nella provincia di Roma.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 23 al 29 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Guido Cambieri, proprietario, res. a Milano, colla nobile Teresa Fusi, res. a Torino.

Domenico Godone, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Lucia Grosso, res. a Torino.

Giovanni Bertolino, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Matilde Miroglio, nastraia, res. a Torino.

Bernardo Godone, negoziante, res. a Torino, con Maria Vitonetto, operaia, res. a Torino.

Leone Rabbia, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Francesca Ferraro, sarta, res. a Torino.

Luigi Spert, contadino, res. a Torino, con Francesca Soffietto, contadina, residente a Torino.

Gio. Batt. Amario, scultore in legno, res. a Torino, con Emilia Castagneris, operaia all'Arsenale, res. a Torino.

Matteo Bruna, tintore, res. a Torino, con Giuseppa Persico, negoziante, res. a Pinerolo.

Giovanni Ferrero, usciere di Pretura, res. a Torino, con Maria Massola, res. a Torino.

Fortunato Sacco, negoz., res. a Torino, con Innocenza Bocca, res. a Torino.

Giovanni Bonzanino, luogotenente in ritiro, res. a Torino, con Luigia Cigollni, res. a Torino.

Nicola Pentolillo, operaio litografo, res. a Torino, con Maddalena Manzo, res. a Torino.

Antonio Chiantore, operaio all'Arsenale, res. a Torino, con Maria Viara, res. a Caselle.

Giorgio Bo, panattiere, res. a Torino, con Teresa Cravanzola, res. a Leynì.

Felice Canaveri, geometra, resid. a Torino, con Giovanna Pollano, res. a Torino.

Eugenio Marino, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Elisabetta Ghione, resid. a Torino.

Francesco Marsengo, parrucchiere, resid. a Torino, con Anna Bisotti, res. a Torino.

Antonio Bosso, cocchiere, resid. a Torino, con Carolina Grandi, sarta, resid. a Torino.

Gioanni Dovico, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Felicita Gamba, sarta, res. a Torino.

Pietro Bardessono, conciatore, resid. a Torino, con Elisabetta Cravero, res. a Settimo Torinese.

Cav. Giuseppe Garbaro, capitano in ritiro, res. a Torino, con Angela Bonsignore, res. a Torino.

Giorgio Oliva, possidente, resid. a Torino, con Maddalena Gerbino, res. a Torino.

Giuseppe Pipino, pastore, residente a Torino, con Catterina Vera, contadina, resid. a Torino.

Pietro Gugliermotti, litografo, resid. a Torino, con Carlotta Boiani, res. a Torino.

Giacomo Guglielmotto, contadino, resid. a Torino, con Maria Cerato-Fornel, contadina, res. a Viù.

Ignazio Guglielmotto, contadino, res. a Torino, con Giuseppa Cerato-Fornel, contadina, res. a Viù.

Carlo Contamessa, falegname, resid. a Torino, con Lucia Liprandi, cucitrice, resid. a Torino.

Domenico Amapane, contadino, res. a Torino, con Petronilla Benedetto, filatoiaia, res. a Collegno.

Filippo Beghelli, operaio meccanico, res. a Torino, con Giuseppa Brizio, cucitrice, res. a Torino.

Michelangelo, Giorda, scalpellino, resid. a Torino, con Maria Andrione, filatrice, res. a Torino.

Luigi Maggi, verniciatore, res. a Torino, con Vittoria Borghesio, ricamatrice, resid. a Torino.

Marco Cardone, cappellaio, resid. a Torino, con Giuseppa Botto, sarta, residente a Torino.

Gioanni Albera, orticoltore, res. a Torino, con Paola Visca, cameriera, residente a Torino.

Nicola Bossi, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Francesca Majnardi, res. ad Abbiategrasso.

Francesco Bianco, segatore, res. a Torino, con Camilla Moriondo, zolfanellaia, resid. a Torino.

Francesco Lancia, battiloro, res. a Torino, con Luigia Fresio, res. a Torino.

Gio. Battista Vigna, operaio meccanico, resid. a Torino, con Rosa Simondetti vedova Stroppiano, res. a Torino.

Gioanni Todeschini, geometra, res. a Torino, con Antonia Calcagno, res. a Torino.

Bernardo Bosio, falegname, res. a Torino, con Teresa Chiara, zolfanellaia, residente a Torino.

Gio. Rigoletti, cuoco, resid. a Torino, con Maria Rocca, cameriera, res. a Torino.

Giacinto Dellocchio, mugnaio, res. a Torino, con Teresa Crivello, lavandaia, res. a Torino.

Stefano Margaria, falegname, res. a Torino, con Rosa Balsaro, infermiera, resid. a Torino.

Filippo Negri, bracciante, resid. a Torino, con Maria Veglia, soppressatrice, res. a Torino.

Antonio Rubatti, bracciante, res. a Torino, con Catterina Ferrone, fantesca, resid. a Trofarello.

Luigi Toressa, contadino, res. ad Altessano, con Catterina Vittone, contadina, residente a Torino.

Valentino Giustetto, guardia municipale, res. a Torino, con Angela Dagna ved. Viano, res. a Torino.

Pietro Quirino, negoz. in telerie, resid. a Torino, con Teresa Cortese, sarta, res. a Torino.

Gioachino Bovero, meccanico, resid. a Torino, con Rosa Massaro, negoziante, resid. a Torino.

Gio. Batt. Mollo, commesso di commercio, res. a Torino, con Ernesta Rissi, cuoca, res. a Torino.

Felice Albertini, proprietario, res. a Torino, con Rosa Roggero, sarta, res. a Bussolino Gassino.

Giovanni Bertiglia, contadino, res. a Montiglio, con Angela Cavagnero, cuoca, res. a Montiglio.

Luigi Ferrari, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Caterina Melano, res. a Torino.

Sebastiano Carati, maniscalco, res. a Torino, con Lucia Bullio, cucitrice, res. a Torino.

Ferdinando Rasetti, contadino, res. a Torino, con Maria Ghivarello, contadina, res. a Torino.

Giovanni Gillone, contadino, res. a Villanuova, con Angela Barale, cuoca, res. a Torino.

Giacomo Lucchesini, operaio, res. a Torino, con Caterina Costa Gaia ved. Fornero, lavandaia, res. a Torino.

Emilio Marca, macchinista, res. a Torino, con Serafina Ajmonetti, cucitrice, residente a Torino.

Enrico Govean, negoziante, res. a Torino, con Eligia Martini, res. a Torino.

Giacomo Garzena, selciatore, res. a Torino, con Giustina Rizzo, cuoca, res. a Torino.

Luigi Pistono, tintore, res. a Torino, con Virginia Cerruti, commessa di negozio, residente a Torino.

Giacomo Bertetti, panattiere, res. a Torino, con Andreetta Molinari, mugnaia, residente a Torino.

Giuseppe Ferrero, sarto, res. a Torino, con Olimpia Serrasino, res. a Torino.

Tomaso Galetto, operaio meccanico, res. a Torino, con Angelina Pozzolo, sarta, res. a Torino.

Pietro Giglio-Tos, imballatore, res. a Torino, con Teresa Conrado, cuoca, res. a Torino.

Domenico Mina, armaiuolo, res. a Torino, con Maddalena Morej, cuoca, res. a Torino.

Ospedale di Carità. — Ci scrivono:

Onorevole signor Direttore,

È già la seconda volta che il signor cavaliere Luigi Rocca si fa ad eccitare sul di lei periodico la pubblica opinione, chiamando l'attenzione dei nostri concittadini sulle case dell'Ospizio di Carità ed esprimendo caldi voti perchè il medesimo, per il maggiore decoro della città ed il migliore benessere dei ricoverati, venga trasferito in qualche località più eccentrica e più salubre. Anzi, nel N. 87 dello stesso giornale, appoggiandosi alla voce corsa che sia per essere posto in vendita il fabbricato del Manicomio, suggerisce alla Direzione di trasportare addirittura colà i suoi penati.

Egli è però bene che si sappia non essere affatto nuova l'idea di trasferire l'Ospizio fuori della città e che la Direzione, da ciò che ne fu assicurato, non ha atteso ad occuparsene che il pensiero ne fosse venuto in capo al signor cav. Rocca.

Soltanto, ciò che, a quanto pare, egli non ha ancora pensato, sarebbevi di mezzo la semplice difficoltà di trovare i capitali che occorrono per riescire nell'intento, e sono questi lievi ostacoli appunto che, secondo le nostre informazioni, sembra abbiano finora trattenuto

---

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

L'Italia esposta agli Italiani, rivista dell'Italia politica e dell'Italia geografica nel 1871 per Libero Liberi — L'arte tipografica festeggiata in Saluzzo e Mondovì — Le stelle cadenti, tre lettere di G. V. Schiaparelli — Le comete, monografia di Giovanni Celoria — Dizionario universale di scienze, lettere ed arti, compilato da Michele Lessona e Carlo A-Valle — Dizionario universale di geografia e storia, compilato da Gustavo Strafforello.

Il signor Libero Liberi (probabilmente è questo un pseudonimo che fa da programma o da professione di fede) vuole col suo libro aiutare ad ottener *compiuta* l'Italia che tutti riconoscono *fatta*.

Perchè ciò si possa dire avvenuto converrebbe che s'aggiungessero a far parte del regno italiano quella che l'autore chiama Venezia Giulia e che consta dell'Istria, del Triestino e della Gorizia (e perchè non della Dalmazia eziandio?); il Trentino e il Nizzardo.

L'autore comincia per narrare succintamente come siasi formato l'attuale regno d'Italia dagl'infelici e non ingloriosi conati del 1848 al felicissimo ultimo fatto di Porta Pia nel settembre 1870: come questo regno siasi politicamente e amministrativamente diportato; e da codesta esposizione egli ne trae, come dire, la genesi del diritto nazionale, cui la logica vorrebbe si applicasse anche a quei territori che, di italiana natura, non sono ancora tuttavia riconosciuti nel fatto come appartenenti all'Italia, e dei quali anzi uno, e non de' meno forniti de' caratteri della nostra nazionalità, con barbaro sacrificio venne, non è gran tempo, strappato alla madre comune.

L'italianità di codesti distretti, l'autore vien provando con ogni fatta possibile di valevoli argomenti, da quelli etnografici ai linguistici, dalla fisiologia alla letteratura ed all'arte, e più di tutto colla continuata e sempre e in ogni maniera manifestata volontà di quella gente di essere italiani, del qual elemento è pure da tenersi calcolo principalissimo in questo tempo di suffragio universale, di plebisciti, di sovranità del popolo.

Il libro del signor Liberi certo non metterà le armi in mano a nessuno per rivendicare *illico nunc et immediate* la congiunzione alla gran patria di codeste particelle ancora da essa staccate; siamo anzi certissimi che codesto neppure l'autore se lo sogna o vorrebbe. L'Italia ha bisogno di pace, di ordine, di lavoro: una guerra, per quanto giustissima, le sarebbe esiziale. Ma con opere cosiffatte, concorrendo a creare quella che, volere o non volere, è pure una potenza efficacissima nel tempo moderno, e si chiama pubblica opinione, si prepara il trionfo della causa patrocinata per l'avvenire.

Gl'Italiani, sotto questo rispetto, devono leggere attentamente il volume del signor Liberi, egregiamente da lui intitolato: *L'Italia esposta agli Italiani* (Milano-Roma, Società cooperativa fra tipografi, 1873).

— Un curioso, interessante opuscolo è quello in cui l'egregio prof. Casimiro Danna, pubblicando un discorso da lui pronunziato in onore della stampa mondovita, nell'occasione del quarto centenario dell'introduzione in Mondovì dell'arte tipografica, lo corredò di memorie e di note, e di una biografia del più rinomato tipografo di cui si onori il Piemonte, che è Gio. Battista Bodoni da Saluzzo, del quale per una singolare coincidenza in quell'epoca appunto s'inaugurò il monumento nella sua città nativa.

Apprendiamo da quest'opuscolo che Mondovì fu la prima città del Piemonte ad avere una stamperia, indizio di progresso intellettuale grandissimo a quel tempo; e la egregia città, come se da codesta sua preminenza di tempo si sentisse obbligata ad una non comune abilità nell'arte, ebbe sempre distintissimi tipografi, fra i quali contasi una famiglia benemeritissima: i Rossi, che per tre secoli circa diedero opera all'arte tipografica, e di cui l'ultimo il cav. Pietro, erede ed accrescitore della gloria avita, volle chiudere la serie delle edizioni con quella splendidissima di Dante, vero monumento d'arte tipografica, che riscosse il plauso e l'ammirazione di tutti gl' intelligenti.

— Il distinto nostro compaesano G. V. Schiaparelli, attuale direttore dell'Osservatorio di Brera, è una celebrità scientifica, che onora l'Italia e che è apprezzata da tutto il mondo. Lo Schiaparelli ha avuta un anno fa la più alta delle distinzioni che la scienza accordi: la medaglia d'oro della R. Società astronomica di Londra. I suoi dotti lavori sono tradotti in tutte le lingue. Egli ha voluto testè farsi anco volgarizzatore della sua teoria che annette le stelle cadenti alle comete, e la esplicò in tre discorsi pronunziati dinanzi all'Istituto lombardo. Queste tre letture, popolari veramente e nel miglior senso della parola, sono ora comparse in un bel volume della Biblioteca Utile edita a Milano dai Treves, con due tavole litografiche, sotto il titolo: *Le stelle cadenti* (Milano, Treves: L. 1 50). La prima lettura descrive i fenomeni principali delle stelle cadenti, le loro apparenze generali, la loro altezza e velocità, le grandi pioggie meteoriche, la radiazione e sua causa, la proprietà

la Direzione di quel pio Istituto dall'attuare la oramai vecchia idea.

Metà consigli e metà denari, dice il proverbio, e si assicuri il signor cav. Rocca, che in questo evento avrà il piacere di vedere effettuato il suo desiderio più presto di quello che possa credere, poichè non verrà certo pretendere, per quanto il suo scopo tenda ad accrescere lustro alla città nostra, che la Direzione, privandosi di cospicui redditi, getti sul lastrico un 300 o 400 poveri per compiacerlo. Non se gli farà certo il torto di sospettare, che nel suo animo filantropico, siansi giammai entrati simili crudeli propositi.

Non si nasconde, per altro, essere alquanto increscioso, che il signor cav. Rocca, colla sua impaziente insistenza, a vece di giovare al propostosi intento, come forse egli pensa, siavi a temere, che riesca in contrario ad intralciare i progetti degli amministratori dell'Ospizio, i quali, occupati come sempre sono, e come è loro mandato, del bene del pio luogo e della causa dei poveri, è a credersi siano migliori e più competenti giudici nella materia.

Corrispondenza. — Signor G. P., Torino. Ha ragione, non vi è nessun padre Lombardini, nè predicatore francese nelle chiese di Torino; essi predicano a Roma, il primo al Gesù, il secondo a San Luigi dei Francesi.

Teatri. — Questa sera avrà luogo allo Scribe una recita di beneficenza data dagli allievi della maestra e direttrice signora Carolina Malfatti in unione a distinti dilettanti. Si esporrà: *Un temporale d'inverno*, commedia in un atto di Enrico Dossena; *Gli innamorati*, commedia in 3 atti di Goldoni, e *Il vicino Bagnolet*, scherzo comico in un atto, dal francese.

Ci scrivono da Firenze:

« Il cav. Ernesto Rossi, da poco tempo ritornato in Italia da una lunga escursione artistica in Europa e in America, carico di allori e di ben meritata fortuna, è stato invitato a dare un corso di rappresentazioni a Vienna, durante l'Esposizione mondiale.

« Ernesto Rossi, a Vienna rappresenterà degnamente l'arte italiana, in uno di quei rami in cui si è più pertinacemente conteso il primato dagli stranieri; egli però è tal artista da uscire dall'arduo cimento colla più splendida vittoria.

« Prima però d'abbandonar l'Italia, ove da pochi giorni è tornato dopo lunga assenza, il cav. Ernesto Rossi darà alcune rappresentazioni anche sulle scene italiane: e comunicherò da questa nostra città di Firenze. Ve ne scriverò ulteriori novelle. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 marzo 1873.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
740,1	+ 9,2	7,3	88	15° 17'	N E d.	n. p. n.
9 ant.						
740,1	+11,8	5,8	56	15° 14'	calma	ser.
12 m.						
739,8	+13,7	5,2	44	15° 25'	S E d.	q. ser.
3 pom.						
738,8	+15,6	5,5	42	15° 26'	calma	q. ser.
6 pom.						
739,0	+15,1	5,2	41	15° 20'	calma	ser.
9 pom.						
740,1	+19,4	6,3	59	15° 12'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 9,1 / massima + 16,4
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 30 + 10,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 31 marzo 1873.
Nascere del **Sole**, ore 6 4 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto 6 44
Nascere della **Luna** 7 33 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 0 sera
Tramonto, ore 10 35 sera
Giorno della Luna 3°.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 28 marzo 1873.

Blotto Giacomo, d'anni 45, di Biella, impiegato ferroviario — Ghenzo Maddalena, id. 78, di Santa Vittoria — Arbino Angela nata Francia, id. 88, di Ceva — Cavalli Celestina, id. 83, di Torino — Golzio Felice, id. 66, di Carignano, teologo e sacerdote — Galeazzi Pier Francesco, id. 8, di Torino — Ferione Giuseppe, id. 65, di Andorno Cacciorna, conciatore — Baietto Andrea, id. 26, di Lemie — Bonetti Teresa, id. 65, serva — Vacca Giovanna nata Favot, id. 83, di Torino.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 29 marzo 1873.

Maschi 8, femmine 5 — Totale 13.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 27 marzo.

Presidenza del Vice-Pres. **Mamiani.**

La seduta è aperta a ore 3.

Si approvano senza discussione il progetto di legge per il ripristinamento dell'appannaggio al Duca d'Aosta, e quello relativo alla spesa per un nuovo bacino di carenaggio nell'arsenale marittimo di Venezia.

Continua la discussione sul nuovo Codice sanitario.

Si discute sempre l'art. 58 relativo all'esercizio farmaceutico.

Burci (relatore) risponde nuovamente al senatore Maggiorani, dimostrando la necessità del libero esercizio.

Dice che il farmacista è un cittadino davanti allo Statuto, al pari d'ogni altro. Crede che non sarà danneggiata la salute pubblica, come non fu mai danneggiata in Toscana dove la libertà data da un secolo.

Conchiude raccomandando caldamente al Senato l'approvazione dell'art. 58.

S'interrompe la discussione sul Codice sanitario per discutere il progetto di legge sull'estensione della legge sul credito fondiario alle provincie venete, a quella di Mantova e a quella di Roma.

Questo progetto è approvato.

Si torna al Codice sanitario.

Maggiorani insiste nel sostenere la limitazione dell'esercizio della farmacia.

Parlano ancora i senatori Beretta, Burci e Pepoli.

L'articolo 58 è approvato a grande maggioranza.

Sono approvati a scrutinio segreto i seguenti progetti di legge:

Modificazione alla legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno.

Ripristinamento dell'appannaggio al duca d'Aosta.

Costruzione d'un edifizio per l'ospedale italiano in Costantinopoli.

Estensione della legge sul credito fondiario alle provincie venete, di Mantova e di Roma.

La seduta è sciolta a ore 6 20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 27 marzo.

(Seguito)

Pres. del Vice-Pres. **Pisanelli.**

Cordova dice che la Commissione d'inchiesta ha seppellito il contatore. Essa non si commuove alle lacrime dei suoi genitori, ricordando bene altre lacrime che il contatore ha fatto versare.

Dice che la questione del macinato non è soltanto finanziaria, ma è anche una questione umanitaria e di ordine pubblico.

Combatte la tassa con varii argomenti.

L'oratore proseguirà domani il suo discorso.

La seduta è sciolta a ore 6.

Seduta straordinaria del 28 marzo.

La seduta è aperta a ore 11 20.

Continua la discussione sul progetto di legge per l'aumento di funzionari giudiziari presso alcune Corti di appello e tribunali civili e correzionali, e per l'istituzione di nuove preture nella città di Roma.

Fara Gavino esprime la speranza che il ministro guardasigilli, studiando meglio la questione, converrà della convenienza di accordare alla Corte di appello di Cagliari un presidente di sezione.

L'articolo sesto è approvato secondo la redazione del progetto ministeriale, che è la seguente:

« Nella città di Roma sono istituite due nuove preture, composte ciascuna di un pretore, di un cancelliere e di due vice-cancellieri.

La circoscrizione territoriale delle preture di Roma sarà stabilita con decreto reale, sentito il Consiglio comunale. Ciascuna di esse avrà sede nel territorio della sua giurisdizione. »

De Falco (ministro guardasigilli) si riserva di stabilire con decreto reale che delle due nuove preture da istituirsi in Roma una sia pretura urbana, secondo la facoltà che gli accorda la legge.

Si approva un nuovo articolo formulato secondo la proposta Lenzi approvata nella precedente seduta, che stabilisce la istituzione di una pretura in Nettuno, provincia di Roma.

De Falco (ministro) si riserba di combattere questo nuovo articolo nella discussione che avrà luogo in Senato, qualora le informazioni del procuratore generale non lo convincano della necessità d'istituire una pretura in Nettuno.

È finalmente approvato l'art. 7 ed ultimo di questo progetto, che è così concepito:

« La somma occorrente per il pagamento degli stipendi dei funzionari stabiliti dalla presente legge, sarà per decreto reale inscritta in aumento al bilancio del Ministero di grazia e giustizia. »

Fara-Gavino invita il Ministro guardasigilli a studiare il modo di sottoporre la colonia italiana di Tunisi per gli effetti civili, alla Corte d'appello di Cagliari.

De Falco (ministro) accetta questa raccomandazione; fa però osservare che la cosa dipende anche dal Ministro degli affari esteri.

Fara-Gavino si dichiara soddisfatto.

Si passa a discutere il progetto di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

Dopo alcune osservazioni dei deputati Englen e De Donno, e spiegazioni del deputato Soria, membro della Giunta, e del ministro De Falco, sono approvati i primi 6 articoli di questo progetto.

I deputati Cesarò e Varè fanno alcuni rilievi circa l'articolo 7°, che stabilisce le formalità della domanda di commutazione delle prestazioni in annua rendita.

Al seguito delle osservazioni fatte, l'articolo è rinviato alla Commissione, perchè ne studi nuovamente la redazione.

Cencelli presenta una relazione.

La seduta è sciolta a ore 1 30.

Seduta ordinaria del 28 marzo.

Pres. del Vice-Pres. **Piroli.**

La seduta è aperta alle ore 2 45 con le solite formalità.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sugli stipendi ed assegnamenti militari, dei due altri progetti militari, approvati nella seduta di ieri e del progetto relativo all'aumento di funzionari giudiziari approvato nella prima seduta d'oggi.

Terminato l'appello si lasciano aperte le urne per raggiungere il numero legale.

Sono dichiarate d'urgenza alcune petizioni.

Corbetta presenta la relazione sul progetto di legge per l'istituzione dei consorzii d'irrigazione.

Villa Pernice chiede che sia dichiarato d'urgenza il progetto di legge per modificazioni alla legge sui pesi e misure.

Castagnola (ministro d'agricoltura, industria e commercio) appoggia questa domanda.

L'urgenza è accordata.

Sella (ministro delle finanze) presenta le contro-proposte alle conclusioni della Commissione d'inchiesta sopra la tassa di macinazione dei cereali.

Pres. dice che saranno stampate e distribuite.

Continua la discussione sulle proposte della Commissione d'inchiesta.

Cordova riprende il suo discorso contro il sistema attuale di esazione del macinato.

Si diffonde ad indicare gli inconvenienti dei versamenti nelle mani dei mugnai.

Sostiene con moltiplici argomenti la necessità di scartare il contatore, per adottare qualche altro sistema di più sicura efficacia.

(Il seguito a domani).

Il commendatore Mordini, prefetto di Napoli, è in Roma: dicesi siavi stato chiamato dal Ministero.

Il Governo francese ha richiamato da Vienna il suo applicato militare colonnello Vatry; il suo successore non è per anche designato.

Telegrammi del 22 da Pest assicurano che tanto il Governo che i Circoli parlamentari sono vivamente preoccupati per la famosa questione della Banca ungherese. Onde evitare pressioni per parte della popolazione, la proposta relativa non sarà tanto sollecitamente presentata al Parlamento.

Il cholera si è presentato di bel nuovo in Boemia. In Zistow, presso Praga, morirono il 24 otto persone in una casa.

Ora che è terminato il grande sciopero del Galles meridionale, si cominciano a fare i conti. Il *Globe* calcola che gli operai perdettero più di 800,000 lire sterline di salario; e i proprietari delle fabbriche 2,000,000 almeno. I danni cagionati al bottegaio del distretto naturalmente non si possono accertare, ma devono essere molto considerevoli, e verranno risentiti forse da molti in avvenire. Sebbene gli operai abbiano ripreso il lavoro, essi sono immersi nei debiti, pel momento, e dovranno passare degli anni prima che si trovino di bel nuovo nella posizione in cui erano prima che il sig. Galliday, l'agente agitatore delle Trade's Unions, li inducesse allo sciopero.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 24 marzo.

I repubblicani spagnuoli sono molto cruciati per la facilità ch'essi affermano data da alcune autorità francesi all'entrata nella penisola di armi e munizioni pe' carlisti e dei carlisti medesimi. Ardua cosa è il chiarire quale fondamento abbiano le loro lagnanze. Il Governo francese ha pubblicato testè un proclama, e non è certamente suo interesse che si combatta presso le frontiere una guerra civile fra due fazioni politiche che sono rappresentate nella Francia meridionale, ove la popolazione intera è o repubblicana federalista o legittimista e alcuni prefetti e pubblici ufficiali aderiscono notoriamente alla causa degli ultimi. La repubblica del signor Thiers non garba menomamente ai repubblicani che sono oltre i Pirenei, poichè sarebbe una specie di Governo il quale avrebbe il riverito nome dell'istituzione che sta a cuore a quegli Spagnuoli, ma nessuna somiglianza con essa, onde l'opinione pubblica della penisola rimarrebbe forviata.

Di questo fatto abbiamo una prova nella grande amarezza con cui parlano dei repubblicani francesi gli organi del Governo attuale di Madrid. L'*Igualdad*, dell'altro giorno, discutendo sulla questione dell'intervento straniero e il maltalento dimostrato dalla Francia per ciò che concerne i carlisti, rammentò ai Francesi non essere la Spagna una contrada in cui quattro ulani possano prendere una città, che le sue montagne sono inaccessibili baluardi e le sue valli potrebbero essere la tomba del nemico. Visti i comodi alloggiamenti che i Francesi trovarono più d'una volta in Ispagna, l'asserzione può parere alquanto azzardata, ma essa fa parte del turgido programma molto in voga fra' democratici e socialisti di tutte le nazioni. Tuttavia per comprendere bene ciò è mestieri alcune parole sulla costituzione proposta dai repubblicani federalisti spagnuoli. Esiste già questo documento, il quale maraviglierà il mondo quando sarà pubblicato.

Fu esso compilato al 7 di marzo del passato anno e vi presero parte parecchi membri del Governo presente; ma la subitaneità con cui si trovarono invitati a colorire il loro disegno, a praticare ciò che avevano concepito in teoria gl'indurrà forse a modificare il progetto, a ripudiarne qualche parte. Que' provvedimenti sono assai interessanti, ma ancora poco conosciuti. Per ora i ministri attuali, obbligati al federalismo, lo professano nel modo più dolce che possono e si adoperano a tutt'uomo per iscusare, presso i loro consettari, la tiepida o moderata loro condotta e la loro ripugnanza a mandar ad effetto il primitivo programma. Veramente prima dell'abdicazione di re Amedeo si sapeva benissimo che sciolti erano i repubblicani e quantunque sia l'inaspettato avvenimento gli abbia apparentemente uniti, non mancarono in Barcellona ed altrove indizi che il Governo incontrerà immense difficoltà a soddisfare le voglie della parte estrema e quindi più violenta della sua fazione.

Chi conosce la Costituzione a cui aderirono l'anno scorso il Figueras, il Pi y Margal ed altri, e le istituzioni che essi si sono obbligati a stabilire, non prova alcuna maraviglia del loro imbarazzo. Io non ho veduto quel curioso documento, ma da persone molto autorevoli udito quale ne sia la natura. Fu opera di una sottogiunta nominata da una giunta generale, di cui erano membri il Figueras e il Pi y Margal e conteneva due membri del Governo presente, il Salmeron ed il Chao, ai quali pertanto è affidato l'incarico di compilare la Costituzione futura. Furono introdotte in essa parecchie modificazioni, ma finalmente ottenne nel marzo del passato anno l'approvazione della giunta generale.

Il suo tratto caratteristico principale è la mancanza del Presidente. Il Governo residente a Madrid, il cui ufficio sarà molto limitato, poichè tutte le provincie dovranno godere la loro autonomia, sarà composto di un Consiglio formato di persone nominate dall'Assemblea e risponsabili verso di essa, ma non membri di essa. Così l'Assemblea stessa è il diretto corpo governante, i ministri, meri ufficiali esecutivi, senza alcuna iniziativa e dipendenti nella loro durata dall'arbitrio dall'Assemblea. I deputati poi sono eletti con mandato imperativo, cioè obbligati ad ottemperare alla volontà dei mandanti, pena la dismessione. E siccome secondo la nuova legge ogni cittadino giunto a 21 anni ha diritto di suffragio e non un ottavo della popolazione spagnuola sa leggere, l'effetto di quell'ingegnoso sistema sarà quello di affidare i destini della nazione alla parte più ignorante ed incolta di essa. E questa popolazione medesima dovrà altresì eleggere i giudici e tutti gli altri pubblici ufficiali. L'esercito stanziale sarà abolito e tutta la popolazione maschile armata in forma di volontari, onde non vi sarà difficoltà ad obbligare i servitori del pubblico, decorati col nome di mandatari, siano essi deputati o giudici, a far ciò che talenta ai mandanti.

Viste le tendenze politiche contrarie delle diverse provincie della Spagna, per esempio, della Navarra, teatro dell'insurrezione carlista, ove ogni contadino è legittimista, e dell'Andalusia, ove primeggiano i repubblicani estremi, e osservati gli edili tradizionali delle provincie finitime, ove leggi e costumi sono così discrepanti, come se intercedesse fra loro l'oceano, la Biscaglia, co'suoi *fueros*, e la Castiglia, la difficoltà di applicare quella costituzione pare insuperabile, onde gli statisti che la immaginarono non si possono considerare che come visionarii; ma al postutto, coi loro disegni di conciliare i contendenti interessi, riescono meno pericolosi che ridicoli. Colla loro patriotica politica estera essi confidano di sedare le gare, prevenire lo scoppio delle passioni, far sì che i cittadini usino la loro energia in lotte contro lo straniero, e il primo oggetto del loro patriotismo è il riacquisto di Gibilterra. Questo grande risultamento essi sperano di conseguirlo con un'operazione diplomatica che caratterizza la politica estera della Società internazionale, colla quale, fa appena d'uopo notarlo, i più ardenti federalisti della Spagna ambiscono essere associati.

Finalmente la Spagna, coll'aiuto della parte democratica d'Europa, spera di entrare in Gibilterra per la via di Cuba e di Chiva. Gli uomini di comunale discrezione potranno trovare la via alquanto lunga, ma hi Spagnuoli, intimamente legati coi rettori presenti, i quali propongono seriamente di ricuperare con qual modo la bramata fortezza. Gli Stati Uniti saranno propiziati colla libera offerta di Cuba, che ai federalisti non sta punto a cuore, e cui considerano più come causa di debolezza che di forza (opinione che mostra un bagliore di buon senso) e compenso di questo un naviglio americano nello stretto di Gibilterra.

Ove questo non basti, la Russia deve marciare contro l'Afganistan. Come si possano indurre i Russi a questo, gli Spagnuoli suppongono che questa diversione in favore di Gibilterra distragga l'armata britannica impegnata a difendere la fortezza contro gli Americani e la induca alla più ardua impresa di

---

dei punti di radiazione, la classificazione delle stelle meteoriche secondo i loro radianti, le correnti meteoriche traversate dalla Terra nel suo corso annuale intorno al Sole. Fatta così la parte alla osservazione e alla classificazione, si viene nella seconda lettura allo studio formale delle leggi, a cui si possono ridurre le cose osservate: in essa si definisce la norma della distribuzione delle stelle meteoriche e dei loro movimenti nello spazio. Qui sono esposte le diverse ipotesi; esaminati i diversi modi d'incontro delle correnti meteoriche colla Terra.

Bisogna infine risalire alle cause da cui provengono le dette leggi, o per lo meno ridurre queste leggi ad altre più generali e d'ordine superiore. La terza ed ultima lettura è perciò dedicata alle congetture probabili sulla origine delle stelle cadenti; e lo Schiaparelli espone le sue idee con una modestia senza pari, ma con una limpidezza che non è meno ammirabile. Giacchè il nostro astronomo appartiene alla buona scuola antica, che diremo italica: lo scienziato è del pari letterato: egli scrive chiaro, sobrio, piacevolissimo, e ogni persona colta lo può intendere e gustare, e salire con lui nelle altezze del firmamento.

— Alla stessa scuola appartiene di diritto e di fatto il giovane *G. Celoria*, che pubblicò l'anno scorso una monografia sulla *Luna*, e quest'anno ne pubblica un'altra sulle *Comete* (Milano, Treves, L. 1 50). Il primo lavoro ottenne un grande successo fra i dotti e gl'indotti. Il volumetto, serio e gradevolissimo, fu divorato dal pubblico, fu lodatissimo dagli scienziati e dalle Accademie. Il Celoria è oggi astronomo a Brera. Questa nuova monografia sulle comete accrescerà la sua riputazione, e fa desiderare che l'autore compia in una serie di monografie tutto un corso d'astronomia fisica. Senza aggiungere altre parole, ripeteremo l'indice attraente di questo nuovo volume, ch'è pure ornato di sei tavole litografiche:

La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati — Il Nucleo e la Chioma delle Comete — La coda — La luce — La distanza dalla terra e il loro movimento nello spazio — Le apparenze in rapporto al loro movimento — Le Comete periodiche — La Cometa di Encke e l'Etere resistente — La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete — Quel che avvenga delle Comete dopo il passaggio al perielio; idee di Guglielmo Herschel — La massa delle Comete — Supposte loro influenze — Il loro numero — La vita nelle Comete — Gruppi — D'onde vengano le Comete — Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti; idee di Schiaparelli — Teoria fisica delle Comete; idee degli antichi — Teorie di Kepler, di Descartes (Cartesio), di Hewelke (Hevelius), di Newton, di Hook, di Mairan e di Euler — Teoria delle forze attrattive e ripulsive — Teoria di Tindall.

— Tutti conoscono il Bouillet. Sotto questo nome vanno due grossi volumi, che racchiudono un Dizionario universale di scienze, lettere ed arti, e un Dizionario universale di geografia e storia: fra tutt'e due, una completa enciclopedia, ma a buon mercato, e alla mano, che si può consultare al momento, senza grandi spese, senza correre in biblioteca, senza perdita di tempo. La casa Treves di Milano ha avuto l'idea eccellente di introdurre in Italia quest'enciclopedia veramente popolare, di cui si sentiva proprio il bisogno. S'è ben guardata dal fare una traduzione; ma raccolta l'idea, ha voluto fare opera nuova, originale, moderna, e l'ha messo in mano a tre brave persone che tutti in Italia conoscono: Michele Lessona, C. A-Valle, G. Strafforello. La coscienza e la diligenza del lavoro hanno così tre garanzie. È uscita adesso la prima dispensa di ciascuno dei due dizionari; e c'è davvero tutto a lodare. I caratteri sono nuovi, fusi appositamente, compatti, ma leggibilissimi. La dispensa comprende 64 pagine; ogni pagina ha due colonne; ogni colonna conta 77 linee; ogni linea comprende 50 lettere, — sono mezzo milione di lettere in una dispensa che costa un franco: vero prodigio di buon mercato.

La prima dispensa va fino alla parola *amorino* nell'uno, fino ad *Amaltea* nell'altro dizionario: e si noti che la lettera *a* è una delle più ricche dell'alfabeto. Il sistema seguito dà la certezza che ciascun dizionario sarà completo in 30 dispense. Tutto ciò che è necessario a sapersi è detto: ma con la massima economia di parole, con la massima precisione di notizie o di definizioni. Quando occorre, le notizie sono estese, e vanno fino agli ultimi giorni: vedi per esempio l'articolo *Alemagna*. Vedi pure gli interessanti articoli *acqua*, *albero*, *alfabeto*, *algebra*, *accademia*, *Alpi*, ecc. La popolazione dei varii paesi è indicata secondo gli ultimi censimenti ufficiali: per esempio quello del 31 dicembre 1871 per l'Italia di cui tutte le menome città sono menzionate, del 1° dicembre 1871 per la Germania, e così via.

Insomma avremo due volumi preziosi, che si raccomandano non solo a coloro che studiano, ma che sono indispensabili agli uomini d'affari, agli uomini di mondo, ad ogni persona che sia mediocremente colta. L'imprendere una tal opera è stato un atto di coraggio, ma non le può mancare il più grande successo. I Dizionarii-Treves non tarderanno a divenire popolarissimi fra noi come lo sono in Francia i Dizionarii-Bouillet.

difendere i varchi delle montagne asiatiche, non hanno ancora saputo dirmelo. Le idee geografiche degli Spagnuoli internazionali, democratici, repubblicani, federali sono nebbiose: ma che Gibilterra debba essere tolta agl'Inglesi dalla lega russo-americano-spagnuola è un punto fisso del programma estero, da mandar in atto tostochè l'Inghilterra avrà riconosciuto la nuova repubblica od anche prima. L'idea può sembrare assurda, ma è ad ogni modo curiosa perchè ci fa conoscere assai bene lo stato della penisola spagnuola, che stà per essere decomposta.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 29 marzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato ammette la proposta di legge presentata dall'on. Damiani, intesa ad accordare ai militari che lasciarono le bandiere pontificie per entrare nell'esercito italiano la facoltà di scegliere la legge pontificia, ovvero l'italiana per liquidare la loro pensione.

Si prosegue quindi nella discussione del progetto di legge concernente le modificazioni da farsi alla legge relativa all'imposta della ricchezza mobile.

Si approva l'articolo 1° concernente la formazione dei ruoli suppletivi per i redditi non compresi nei ruoli principali, però coll'aggiunta fatta dall'on. Maiorana, cioè che in essi si possano soltanto completare i redditi dell'anno corrente e precedente e coll'aggiunta pure fatta dall'on. Laporta, la quale dice che la sola contestazione giudiziaria può interrompere la prescrizione per l'azione della finanza.

Si approva l'articolo secondo, in forza del quale nei ruoli suppletivi si possono comprendere i redditi di cinque anni anteriori quando dopo le contestazioni giudiziarie risulti dell'esistenza del capitale che abbia prodotto interessi e non sia stato imposto.

L'articolo terzo, relativo ai ricorsi contro l'estimazione dei redditi o contro l'applicazione della legge, dà luogo a lunga discussione intorno alla questione se sospendano la esecuzione dei ruoli per l'intiera somma imposta dagli agenti delle tasse, ovvero soltanto per la parte maggiore richiesta dai medesimi. Santamaria, Ara, Lazzaro, Laporta, presentano degli emendamenti la cui risoluzione viene rinviata a martedì.

Seduta pubblica.

Si riprende la discussione sul progetto di legge proposto dalla Commissione d'inchiesta sopra il macinato.

Araldi risponde ai sostenitori del sistema romano, rilevandone i difetti. È convinto che col progetto della Commissione si troverà il modo o lo stromento che valga a conciliare gl'interessi dello Stato e dei mugnai.

Lovito prende a discorrere contro il progetto. Trova che, dopo tante prove, il contatore non è da ammettersi. Passa in rassegna gl'inconvenienti e i danni da esso derivanti per lo Stato e pei contribuenti. Pronunziasi pure per il sistema romano.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 29 marzo (mattino).

Continua alla Camera la discussione sul macinato. Ieri un lungo e notevole discorso del Marazio ha preso quasi tutta la seduta. Egli, può dirsi, ha esaurito l'argomento, ed ha conchiuso col proporre una risoluzione, a nome della minoranza della Giunta, colla quale viene invitato il Ministero a presentare, nell'attuale periodo di sessione, un progetto di legge per la percezione della tassa del macinato sulla base del sistema romano.

Un diario ministeriale smentisce le voci di crisi corse in questi giorni. È una smentita che vale per quel che vale. Tutti sanno che l'on. Sella ha offerto la sua dimissione, e che il Ministero s'è trovato per qualche giorno in piena dissoluzione. Ma il Re è intervenuto, ed ha invitato i ministri a restare al loro posto davanti alle grosse quistioni che si agitano nella Camera, le quali decideranno delle sorti del Ministero e dell'indirizzo del nuovo Gabinetto, qualora l'attuale dovesse soccombere.

Queste notizie le ho da fonte autorevole e ve le garantisco.

Eccovi il perchè la crisi, per ora, è scongiurata e per ora restiamo nello *statu quo*.

Le trattative per la revisione del trattato di commercio colla Francia continuano, ma, a quel che pare, senza promettere un gran successo. E per verità è un po' difficile conciliare le proposte della Francia colle esigenze del nostro commercio.

F.

L'*Italie* smentisce la notizia della nomina del duca d'Aosta a comandante della divisione di Milano.

E ciò è bene. Sarebbe, a nostro avviso, poco conveniente che un principe che è or ora disceso così dignitosamente dal trono di Spagna assumesse un comando militare; è utile che i principi si trovino in guerra, ma l'affidar loro in tempo di pace comandi attivi, è cosa piena d'inconvenienti e per essi stessi e per l'esercito.

Ci scrivono da Viterbo che il Rugiù Andrea, agente locale della *Banca del Popolo*, non ha guari assassinato, era nato a Sassari, ed apparteneva ad una delle più distinte famiglie dell'isola.

Vedovo due volte, il Rugiù lascia parecchi figli, due dei quali, i più piccini, aveva con sè a Viterbo, dove s'era ridotto, a stipendio della Banca summominata, per trovar un'occupazione a giovare così alla sua numerosa famiglia.

Dalle prime, fra le deposizioni raccolte, le quali dànno all'avvenimento un carattere misterioso, in quanto risulta che nemmeno un soldo venne tolto dalle somme presso di lui depositate, s'è venuto a conoscere che i bambini si svegliarono in seguito al rumore che sentirono in istrada, e che non riuscì difficile alla fantesca, che li accudiva, di dir loro che s'acchetassero perchè non era nulla.

Questa testimonianza dei bimbi, confrontata col fatto della cassa intatta, ha distrutta la prima supposizione di un reato commesso per rubare, e ha determinato l'autorità giudiziaria a far arrestare la domestica che viveva col Rugiù e che trovasi in istato interessante. (*Fanfulla*).

Intorno a questo assassinio scrive l'*Opinione* che a Viterbo *fu* arrestato la notte scorsa un individuo creduto autore dell'assassinio del Rugiù, ed un altro sul quale si hanno sospetti di complicità.

Un dispaccio particolare da Catanzaro in data del 28 reca all'*Opinione* che la notte precedente da una squadriglia diretta da un delegato di pubblica sicurezza fu catturato in San Marcellino il brigante Giglio Francesco da Sorbo, appartenente alla banda dello Scalise. Era stato il costante compagno del feroce Rizzello, da poco ucciso, ed in un ultimo scontro colla forza pubblica per ferita riportata era stato obbligato a lasciare la banda.

FRANCIA E ITALIA.

Leggiamo nel *Débats* del 29:

« La conclusione del trattato di sgombro del territorio francese produsse in Italia una certa emozione. Sembra che al di là delle Alpi già si fossero abituati a considerare il soggiorno dei Tedeschi in Francia come una garanzia di sicurezza per l'indipendenza italiana contro ogni velleità di attacco dalla parte di Francia. Gl'Italiani non possono difendersi da un certo senso di diffidenza contro di noi, e bisogna pur riconoscere che il linguaggio ostile della stampa clericale e monarchica, i manifesti del conte di Chambord in cui questi identifica la causa della legittimità con quella della Santa Sede, le disposizioni ben note della maggioranza dell'Assemblea, possono fino ad un certo punto giustificare i sospetti e le apprensioni dei nostri vicini.

I loro sentimenti a nostro riguardo si sono rivelati in modo manifesto a proposito della discussione del bilancio della guerra nel Parlamento italiano. Per buona sorte il Governo di Vittorio Emanuele non va soggetto a queste chimeriche paure, ha fede nelle reiterate dichiarazioni del Presidente della Repubblica francese, il quale mai sempre oppose una savia e ferma resistenza alle insinuazioni, alle sollecitazioni stesse degli amici del Vaticano.

Qualunque esser possa la sua opinione personale sulla necessità o convenienza della conservazione del potere temporale, il sig. Thiers comprende, al pari di tutti coloro i quali non si lasciano accecare dalle passioni politiche e dalle superstizioni, ch'egli è oramai inutile e potrebbe anche essere ben *pericoloso* il voler ristabilire in Italia un ordine di cose *irrevocabilmente condannato*, e che, per quanto lo concerne, le potenze cattoliche debbono tenersi per soddisfatte e nulla più hanno da pretendere dacchè il potere spirituale del papato si esercita con un'assoluta libertà.

Ora, questa libertà, la sola mala fede può negare ch'essa esista di fatto. Recentissimi avvenimenti già ci dimostrarono che dal fondo del Vaticano Pio IX comanda al mondo cattolico con una autorità che non soffre impedimenti. Ieri ancora, una parola d'ordine uscita dalla sua bocca metteva in pericolo l'esistenza del più forte ministero che abbia giammai governato l'Inghilterra, il paese che sempre guardossi con gelosa cura dal sottostare all'influenza della Corte di Roma.

In questo stato di cose la diffidenza dell'Italia non può spiegarsi, come abbiamo detto, che nell'ipotesi d'una ristorazione monarchica la quale farebbe ripiombare la Francia sotto il giogo degli ultramontani; ma tanto per noi, come per l'Italia, respingiamo l'idea che una simile calamità possa minacciarci sul serio. »

COSE DI SPAGNA.

Oramai gli è come cosa impossibile il sapere positivamente ciò che accade in Ispagna. Un solo fatto risulta chiaro da tutte le notizie che il telegrafo va sparpagliando dai vari punti della penisola: l'anarchia dovunque, il Governo in nessun luogo. Chi oserebbe infatti affermare che vi sia ancora un Governo costituito?

L'*Imparcial* persiste ad assicurare che una crisi è imminente.

Decisamente, l'esempio del Duca d'Aosta fu contagioso: il signor Castelar, il più importante personaggio dell'attuale Ministero, vorrebbe alla sua volta abdicare; il signor Figueras, presidente del Consiglio, infermo, e non troppo contento del risultato della sua missione in Catalogna, accenna pure di volersene andare da un istante all'altro.

Chi dunque raccoglierà il potere, se fosse di nuovo abbandonato in mezzo alla strada? Lo stesso Don Carlos, stanco di rappresentar la parte d'eroe invisibile, s'appiglia al disperato proposito di rinunziare a' suoi diritti e abdicare (per seguir l'andazzo) in favore di suo figlio l'infante Giacomo (Giau-Carlo-Alfonso-Filippo), il quale porta, come il figlio d'Isabella, il titolo di principe delle Asturie.

Questo piccolo re in erba, nato il 27 giugno 1870, non ha ancora tre anni! Intanto suo zio, l'infante Alfonso, è investito della reggenza. È una sinecura che non lo farà certo sudare. E in questo frattempo che cosa farà quel paese abbandonato a sè stesso? In un villaggio della provincia di Caceres, che fa parte dell'Estremadura, gli abitanti si sollevarono per domandare la ripartizione dei beni.

È tempo oramai che le Cortes costituenti si rendano interpreti della volontà nazionale. Ma la questione sta nel sapere se l'attuale situazione potrà prolungarsi fino al 1° giugno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 28 marzo.

Venne presentata al Folkething la proposta di dare un voto di sfiducia al ministero pella sua politica.

Versailles, 28 marzo.

L'Assemblea approvò le vacanze dal 6 aprile fino al 19 maggio.

Gavini domandò d'interrogare il ministro circa l'interdizione della vendita di un giornale bonapartista.

Londra, 28 marzo.

Camera dei Comuni. — Enfield, rispondendo a Muntz, dice che le istruzioni date al Ministro inglese a Roma e la condotta del Governo inglese riguardo le corporazioni religiose sono identiche alle istruzioni presentate al Parlamento nel febbraio del 1871.

Parigi, 28 marzo.

Il *Moniteur* conferma la dimissione di Olozaga, che non ha acconsentito a conservare le sue funzioni se non a condizione che la Repubblica spagnuola resterebbe unitaria e conservatrice. Il Governo spagnuolo insiste invano per ottenere da Olozaga che ritiri la sua dimissione, ed è assai in imbarazzo per trovargli un successore. Egli avrebbe fatto parlare a Thiers per sapere se accetterebbe Orense come ambasciatore a Parigi, ma Thiers avrebbe evitato di pronunciarsi.

Il *Moniteur* crede che la dimissione di Olozaga sarà seguita dal ritiro del nostro ministro a Madrid.

Il Consiglio di Stato decise che le due istanze della città di Lione contro i decreti prefettizi relativi alle scuole comunali laiche e congregazioniste non hanno valido fondamento; quindi le respinse.

Madrid, 28 marzo.

Il *Diario* di Barcellona, parlando di alcuni prigionieri massacrati martedì, domanda se una nazione europea può continuare così, senza rompere prontamente i legami sociali e rendere necessario ed inevitabile l'intervento straniero.

Porto Said, 28 marzo.

Il piroscafo *India*, rilevatosi senza alcun danno, proseguì pel Mediterraneo in perfetto stato con passeggeri e merci.

Parigi, 29 marzo.

Due giornali, fra cui la *Gazette du Midi* di Marsiglia furono posti sotto processo per sottoscrizioni carliste.

Madrid, 28 marzo.

Credesi che il Ministero adotterà la linea di condotta energica, consigliata da Castelar.

I carlisti tirarono contro un treno della ferrovia del Nord.

Gli agenti dell'Internazionale e della Comune lavorano a Barcellona attivamente. Le famiglie agiate abbandonano la città.

Gli sforzi del Governo per ristabilire la disciplina militare in Catalogna sono infruttuosi.

A Malaga fu proclamata la repubblica federale come Governo al grido: *Viva la repubblica democratica federale!*

Il ministro della guerra acconsentì a conservare il portafoglio, a condizione che l'artiglieria sia riorganizzata come innanzi. Il Governo accettò.

Assicurasi che lo stesso ministro voglia che Serrano sia nominato comandante in capo dell'esercito, onde fortificare la disciplina. Questa proposta viene esaminata dal Governo.

Assicurasi che, malgrado il suo dispiacere, il Governo non ricuserà di accettare la dimissione di Olozaga.

Roma, 29 marzo.

Senato del regno. — Approvasi senza discussione il progetto per dare la facoltà alla Banca nazionale toscana ed alla Banca toscana di credito di emettere biglietti di piccolo taglio.

Continua la discussione sul Codice sanitario.

Ricotti presenta i progetti militari approvati dalla Camera, chiedendo l'urgenza, che è ammessa.

Copenaghen, 29 marzo.

Nel processo contro gli internazionalisti furono condannati Pias a sei anni, Geleff a cinque, Brix a quattro anni di lavori forzati.

Brunswick, 29 marzo.

La legge di successione al Trono, concertata fra il Governo e la Dieta, contiene le seguenti disposizioni sotto la garanzia dell'Imperatore di Germania:

Se all'epoca della vacanza del Trono vi fossero degli ostacoli all'avvenimento di un successore legittimo, il granduca di Oldemburgo prenderà la reggenza. In caso che il reggente ricusasse, e che la reggenza cessasse altrimenti, il granduca nominerà, d'accordo colla Dieta, un altro reggente fra i principi regnanti di Germania.

Madrid, 29 marzo.

I repubblicani federali convocarono per domani un *meeting* per domandare al Governo energia, riforme economiche e la destituzione del Municipio origine della Monarchia.

Gli internazionalisti si riuniscono stasera per commemorare la Comune di Parigi. Un affisso invita le donne a fare domani una dimostrazione, domandando la liberazione di tutti i carcerati per delitti comuni dalle prigioni e dai bagni.

Nella rada entrò oggi l'*Ascaris*.

FATTI DIVERSI

Telegrafia italiana. — Dalla Direzione generale dei telegrafi fu testè pubblicato un gran *Quadro grafico*, riduzione di un quadro eseguito per l'Esposizione di Vienna, col quale si dimostra il progressivo sviluppo del servizio telegrafico in Italia dall'anno 1861 al 1872.

È un lavoro accurato, chiaro, dal quale in un sol colpo d'occhio si può sapere quale sia la lunghezza delle linee, il numero degli uffizi telegrafici, degli apparati, dei telegrammi governativi e privati spediti nel corso de' dodici anni, e le spese ordinarie ed il prodotto effettivo dei medesimi.

Il monumento di Arminio. — Il grandioso monumento che la Germania eresse ad Arminio, principe dei Cherusci ed eroe di quella bellicosa nazione, il quale riportò contro Quinto Varo, nelle gole di Teutberga, una gloriosa vittoria l'anno 10 dell'èra volgare, aveva dato luogo ad un concorso per l'epigrafe in versi latini che vi sarebbe stata scolpita nella base.

Facile è immaginare quanto fosse il numero dei concorrenti di ogni parte del mondo, ma la palma toccò al professore Ferrucci, di Pisa, che inviava alla Commissione l'iscrizione seguente:

Heic ubi romano robuerunt sanguine valles
Dumque datus trina cum legione neci,
Hostibus heic terror post saecula multa resurgo,
Vindex germani nominis Arminius.

Egli dunque si ebbe il premio, che si disse essere di lire seimila.

Cesare Bernieri gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 marzo 1873.

Torino — 80 — 85 — 75 — 12 — 43

Notizie Commerciali

SOCIETÀ ITALIANA
per le
Strade Ferrate Meridionali

Treno diretto (parlamentare) per ROMA via Falconara

Per Roma

partenze: da Genova 3 p., Milano 5 25 p., Venezia 4 10 p., Torino 4 p.

BOLOGNA { arr. 10 20 pom.
{ par. 10 50 »
ROMA arr. 1 30 »

Da Roma

ROMA par. 2 — antim.
BOLOGNA arr. 11 25 »

arrivi a Genova 11 33 a., Milano 4 46 a., Venezia 6 40 a., Torino 8 15 a.

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

In seguito agli accordi vigenti fra le tre Società, nelle principali Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia si distribuiscono viglietti diretti per Roma, via Falconara, e per Napoli, via Foggia e viceversa.

Da Bologna a Napoli, viglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

Prezzi: 1ª cl. L. 127 50, 2ª cl. L. 89 25, 3ª cl. L. 51 10.

Genova, 29 *marzo* 1873. — ***Caffè.*** — L'articolo si mantiene sempre in buona posizione, e le domande continuano interrotte, tanto per le qualità scelte che per le andanti. Ma è impossibile il poter dare corso a tutto giacchè la merce fa difetto, e ciò particolarmente per le qualità primarie.

Gli affari in questa settimana furono assai limitati, e si riducono in tutto a 300 sacchi Bahia a consegnare a prezzo tenuto segreto, a 500 Santos pronto a L. 120, 200 Portoricco a L. 137 e 250 S. Domingo a L. 118. Di arrivi nella settimana non abbiamo che sacchi 300 e 10 fardi giunti da Marsiglia.

Zuccheri. — Il nostro mercato per questo genere si mantiene sempre nella più completa calma. Solamente in questa ottava si vendettero 2000 ceste Batavia tipo 18 e 19 per consegnare a prezzo tenuto segreto. Nei raffinati non si conchiusero operazioni di rilievo, e il tutto si riduce a qualche piccola partita sfogata per bisogni del consumo.

Gli arrivi della settimana comprendono sacchi 3326 circa da Amsterdam arrivati con due vapori, sacchi 100 da Liverpool, sacchi 1130 da Alessandria di Egitto con vapore, ed infine 300 da Marsiglia.

Cotoni. — Abbiamo una settimana quasi nulla per affari. Il poco miglioramento che avvenne a Liverpool avrebbe forse prodotto pure da noi un qualche effetto, ma siccome la domanda per parte dei filatori tace completamente, così restiamo incerti e con prezzi nominali.

Cuoia. — Il mercato per le solite ragioni più e più volte ripetute si mantiene sempre sostenuto.

Contrattazioni se ne fanno poche, ma i possessori sostengono molto il genere, e non vogliono fare concessioni.

Di vendite non ci consta altro che di 2200 secca qualità di Buenos Ayres del peso da 10 a 12 chilo, che si pagarono al prezzo di L. 180 con isconto, del quale ignoriamo il saggio.

Di arrivi non abbiamo a segnalare che un solo da Buenos Ayres del brig. *Fenice*, che ci recò 4060 cuoi.

Olio d'oliva. — I principali mercati della nostra Riviera di Ponente si mantennero calmi in quest'ottava per quanto riguarda le contrattazioni; i prezzi però si sostengono assai ed i possessori mantengono fermo le loro domande. I prezzi colà praticati furono i seguenti: fini da L. 140 a 150, mezzo fini da L. 130 a 135, mangiabili buoni da L. 122 a 125, detti inferiori da L. 112 a 115 e lampanti da L. 81 a 82.

Da noi il genere continua sempre sostenuto, per quanto gli affari siano limitati. Il deposito prosegue ad esser quasi nullo, per cui anche per questo lato gli affari riescono difficili a conchiudersi.

Si vendettero in tutta la settimana 270 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 750, contro quintali 9900 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — In quest'ottava abbiamo avuto ben poca animazione.

Le operazioni si residuarono a 1000 barili venduti per gli ultimi mesi dell'anno a L. 52 senza dazio, e 2000 circa per fine aprile a L. 49.

Il mercato chiude calmo ai seguenti prezzi: barili 48 e casse da L. 49 a 50.

Cereali. — Il nostro mercato si mantenne in questa ottava con prezzi elevati, ma calmo ed alquanto inattivo. La calma dei mercati francesi seguita dal ribasso delle farine a Parigi, cagionata dalla mite temperatura di giornate utili allo stato delle campagne, scoraggia ed allontana dal nostro mercato la speculazione a cui le tengon dietro come di solito i fabbricanti. Le vendite che ottennero i primi prezzi si ridussero a partite di dettaglio; i grandi molini si trovano ancora provvisti e si tengono in riserbo.

Il totale delle vendite in questa ottava ascendono ad ettolitri 38,000.

Risi. — Mentre che nei mercati d'origine continua il sostegno, da noi si prosegue nella massima calma, e nulla si è operato per l'esportazione.

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 12 al 18 marzo

1873	1872
L. 1,561,143 65	L. 1,334,351 95
In più nel 1873 L. 226,791 70	

Dal 1° gennaio al 18 marzo

1873	1872
L. 14,535,657 80	L. 13,296,998 15
In più nel 1873 L. 1,538,660 65	

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 5 all'11 marzo

1873	1872
L. 375,756 45	L. 244,085 64
In più nel 1873 L. 131,660 81	

Dal 1° gennaio all'11 marzo

1873	1872
L. 2,183,920 73	L. 1,554,234 31
In più nel 1873 L. 631,685 42	

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 5 all'11 marzo

1873	1872
L. 80,690 51	L. 76,300 05
In più nel 1873 L. 4,390 46	

Dal 1° gennaio all'11 marzo

1873	1872
L. 528,655 27	L. 419,810 67
In più nel 1873 L. 108,844 65	

Cereali. — Pochi affari e prezzi sostenuti; ecco come si riassumono le notizie di Parigi 28 marzo. Le farine otto marche chiudono a 70 25 per 157 kil.

Inghilterra assai ferma.

Marsiglia 27 marzo, mercato calmo, con vendita di 6840 ett. di cui 1600 Irka Nicolaieff 125[120 a 49 25 disponibile; 960 Irka Odessa 123[119 a 46 50 disponibile e 800 Varna 120[121 a 38 75 disp. Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 24 al 29 marzo 1873.

Frumento tenero l'ett.	L. 28 59	a 30 40
Id. duro	» 23 —	a 19 52
Granoturco	» 14 53	a 14 10
Segala	» 19 95	a 19 96
Riso nostrano	» 34 89	a 37 32

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

85 ett.	Frumento 1ª q.	L. 27 22	a 23 47
23 »	Segala	» 20 44	a 19 57
132 »	Meliga	» 16 53	a 15 01
810 mir.	Patate	L. 1 25	a — 75
24 »	Castagne	» 3 50	a 3 —
25 »	Trifoglio	» 12 —	a 9 —

Firenze,	28	29
Rendita al 5 0[0	74 17	74 12
Oro lettera	22 74	22 73
Londra lettera	28 56	28 56
Cambio su Parigi	113 65	113 60
Azioni Tabacchi	943 —	943 —
Banca Nazionale	2497 50	2507 50
Az. ferr. Merid.	474 —	472 —
Obblig. »	229 —	229 —
Banca Toscana	1772 50	1771 —

Credito mobiliare	1232 —	1227 50
Italo-Germaniche	555 —	558 50
Parigi,	28	29
Nuovo Prestito	90 72	90 70
Rendita francese	55 60	55 57
Rendita Italiana	65 15	65 20
F. Lombardo-Veneta	450 —	450 —
Banca di Francia	4370 —	4370 —
Ferr. Romane	115 —	115 50
Obblig. idem	175 25	175 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	197 —
Obbl. ferr. Merid.	202 50	202 50
Cambio sull'Italia	12 7[8	11 7[8
Obb. regia Tabacchi	— —	481 25
Azioni regia Tabacchi	850 —	850 —
Prestito	69 62	69 65
Londra a vista	25 43	25 41 5
Aggio dell'oro	4 1[4	4 1[4
Consolidati inglesi	92 3[4	92 3[4
Vienna,	28	29
Mobiliare	337 25	337 25
Lombarde	190 25	191 —
Austriache	332 50	333 —
Banca Nazionale	967 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 73
Cambio su Londra	109 10	109 —
Rendita austriaca	73 30	73 30
Id. in carta	70 90	70 95
Berlino,	28	29
Austriache	204 —	205 —
Lombarde	116 3[4	117 1[2
Mobiliare	207 —	207 —
Rendita Italiana	63 5[8	63 5[8
Londra,	28	29
Consolidato inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita Italiana	64 3[8	64 1[4
Spagnuolo	23 —	23 —
Turco	54 7[8	54 7[8



Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Ruy Blas*; Ballo: *La Semiramide del Nord*.

D'Angennes (ore 8) — Opera: *Amore alla prova*.

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Il Barbiere di Siviglia*.

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia T. Salvini rappresenterà: *Zaira*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia G. Mazzocca rappresenterà: *Le tre zie*.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *Cause ed effetti*.

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capello rappresenta: *La Casa dei Cani in Milano*.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *La Cometa del 1872*, rivista mai più vista, in 4 parti e 14 quadri con musica e ballo, nella quale vi prenderà parte Arlecchino. — La **gran Cometa** sarà visibile ad occhio nudo alle ore 8 di questa sera.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 215

Seme di Sardegna

Anno 7° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 35, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

Bigattiera

da rimettere al presente con relativa foglia per 30 e più cartoni presso Venaria Reale.

Dirigersi dai fratelli TAVELLA, via Cavour, N. 9. 211

Da Vendere

VILLA sulla collina, vicinissima alla città, con fabbricato civile grandioso e vista spaziosa.

Varie altre Ville.

Dirigersi all'Agenzia piazza San Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano nobile. 291

Da vendere presso la tipografia Garda in Ivrea due torchi in ferro (Stanophe) come nuovi, della luce di cent. 69 per 50.

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via di Po, Torino.

Da affittare in Rivoli

un appartamento composto di otto membri mobigliati, giardino, orto, frutteria e pozzo d'acqua viva.

Recapito in Rivoli, via Borgo Nuovo, N. 13 e 15. 289

Alloggio di nove membri con cantina **da affittare al presente**, atto anche per ufficio o magazzeno, in via S. Maurizio, N. 3, piano 1°, vicino a via Doragrossa. 281

VILLA signorile e di reddito da vendere. — Dirigersi al notaio CASSINIS, via Botero, 19. 285

CHIERI

Incanto di mobili dorati e biancheria della Baronessa Gautier, **martedì 1° aprile** e successivo, via Collegio-Convitto, N. 2. 316

Incanto per decesso

Martedì 1° aprile, alle ore solite, in via Borgo Nuovo, n. 5, piano 2, si venderanno una quantità di mobili, lingerie, effetti di cucina e di cantina, non che una quantità di bottiglie di vini esteri e nazionali, e varii altri oggetti per contanti.

Giuseppe Cavalli perito giurato. 310

Avviso d'asta

In Chieri e nello studio del sottoscritto alle ore 10 antimeridiane di martedì 13 prossimo mese di maggio, si procederà alla vendita volontaria, mediante pubblico incanto, della cascina detta la **Moglia di Tana**, situata in territorio di Chieri, regione Moglia di Tana, composta di casa civile e rustica, forno, serra pegli agrumi, giardino, grande peschiera, campi, prati, vigne e vivaio di viti, della complessiva superficie di are 849, 28, pari a giornate 22, 25, 3.

Detta cascina verrà esposta alla asta in 9 distinti lotti, il primo in base [a L. 13,136, il secondo in base a L. 1968, il terzo in base a L. 2451, il quarto in base a L. 1730, il quinto in base a L. 2468, il sesto in base a L. 2912, il settimo in base a L. 1680, l'ottavo in base a L. 2457 e l'ultimo in base a L. 1606.

Seguito l'incanto dei singoli lotti essi verranno tutti riuniti in un solo e riesposti così in vendita al complessivo prezzo, cui saranno rispettivamente deliberati, il tutto in conformità del relativo bando venale, il quale in un cogli altri titoli relativi è visibile nello studio dell'ufficiale procedente.

Chieri, 20 marzo 1873.

314 Not. Carlo Gilardi.

INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, PROFESSIONISTI

UOMINI D'AFFARI

Si sta compilando un *Grande Annuario Amministrativo, Industriale e Commerciale* di tutti i Comuni del Regno d'Italia, sul modello del rinomato **Bottin** o *Almanach des 500,000 adresses*. — Per esservi inscritto basta spedire in *enveloppe aperto*, affrancato con due centesimi, una *intestazione di lettera* o *di fattura*, un *indirizzo stampato*, un *biglietto di visita*, uno scritto a mano chiaro e preciso.

L'inserzione del nome, professione e indirizzo si fa **gratis** *e senza obbligo di acquistare l'annuario.*

LA LINGUA FRANCESE

imparata **senza Maestro** in 52 lezioni.

Pubblicazione ebdomadaria, per una Società di professori laureati dall'Università di Parigi.

Con questo metodo, affatto nuovo e perfezionato, lo studioso sarà dopo un anno, in grado di leggere e parlare correttamente la lingua francese.

Ogni lezione contiene 16 pagine, gran formato. Ogni domenica una lezione. La prima è uscita domenica 9 marzo.

Il prezzo per le 52 lezioni spedite per posta a domicilio è di **lire 12**. Spedire vaglia postale o biglietti in lettera raccomandata.

Per ambe le pubblicazioni dirigersi agli editori **Gallo e Guenot**, via Bertola, N. 40. 254

Società Edificatrice Italiana

Avviso.

Si avvisano i signori Azionisti che in seguito alla presentazione del Bilancio sociale, l'Assemblea generale degli Azionisti riunita il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna Azione il dividendo di lire 2; il quale, tenuto calcolo della durata del 1° esercizio che fu di 8 mesi, e unito all'interesse del 6 0[0 già pagato, forma una rendita totale dell' 8 83 0[0 per Azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato, nel corrente anno, unitamente agli altri successivi nelle epoche appresso segnate, cioè:

Il 5° Versamento di	L. 25	per Azione	il 1° maggio	
» 6°	»	» 25	»	1° luglio
» 7°	»	» 25	»	1° settembre
» 8°	»	» 25	»	1° dicembre

Saranno accettati in pagamento i cuponi scadenti il 31 dicembre.

Quei signori Azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 0[0.

Per le Azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione generale si riserva il diritto di procedere a forma dello art. 153 del Codice di commercio.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti i quali ne rilascieranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale esazione.

Firenze	Banca Italo-Germanica, sede di Firenze	
Roma	» »	» di Roma
Napoli	» »	» di Napoli
Milano	» »	» di Milano
Torino	Banca di Torino	
Alessandria	» Popolare di Alessandria	
Genova	» Provinciale di Genova	
Pisa	» Pisana di Anticipazioni e Sconto	
Bologna	» Popolare di Bologna	
Cagliari	Banco di Cagliari	
Bari	Credito Meridionale	
Palermo	R. Wedekind e Comp., successori E. Deninger e Comp.	
Venezia	M. A. Errera e Comp.	
Vienna	Wiener Wechsler bank	
Parigi	Banque de l'Union Franco-Belge.	

311 **La Direzione Generale.**

Incanto definitivo.

Il grandioso ***moderno stabilimento di filanda e filatoio già proprio della Casa Bancaria fratelli BOLMIDA***, posto in Perosa, circondario di Pinerolo, alla distanza di 50 chilometri circa da Torino, ampiamente provvisto di forza motrice, a cui vanno uniti una pista del talco, diverse case, giardino e beni coltivi, del quantitativo in complesso di ettari 5, 80, 23, sarà definitivamente deliberato a colui, che all'udienza dell'8 aprile 1873 del Tribunale di Pinerolo farà maggiore offerta in aumento alle L. **801,700**, a cui trovasi provvisoriamente venduto. 348

Incanto Volontario di Mobili

per tralasco d'esercizio dell'Albergo TROMBETTA già FEDER

Mercoledì 19 e giorni seguenti, alle ore solite, in via S. Francesco da Paola, 4, si venderanno per pronti contanti ed al miglior offerente una quantità di mobili già arredanti il detto Albergo, consistenti in letti compiti ferro e legno, specchi, canapè, sedioloni, sedie, burò, armadi, tappeti da pavimento e simili, ed oltre 100 persiane da finestra.

263 Gio Battista Allcati *perito giurato.*

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 aprile 1873, alle ore 2 1[2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore di questo Laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente: per la provvista di

Kil. 5200	**Ottone in filo mezzano**	**a L. 3,65**			
» **1165**	» » **sottile**	» **3,65**		**importante**	
» **1730**	» **in lamiera sottile**	» **3,60**		**L. 29,460 25**	

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni [illegible] a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 aprile 1873, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 3000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 26 marzo 1873.

PER LA DIREZIONE

377 *Il Segretario* **G. Garrone.**

Società Agricola

per lo smercio del Guano Sardo, che trovasi nella Grotta detta di Borutta in Sardegna.

QUESTO GUANO già conosciuto in sostituzione del *Peruviano*, contiene il 15 0[0 d'azoto, **fosfati e potassa**, e fu premiato all'esposizione Universale a Parigi con **medaglia d'argento** di **1ª classe.**

Prezzo **L. 22 il quintale.** — Unico deposito e vendita presso la sede della Società, via Nizza, num. 31, e presso i Comizi agrari.

NB. Si fa uno sconto in proporzione della quantità. 250

Avviso ai Bagnanti.

Lo Stabilimento Idroterapico di Biella Piazzo si è aperto con nuovi appartamenti per famiglie. — Rivolgersi al dottore DEBERNARDI IGNAZIO direttore. 303

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE

di prim'ordine

e delle più accreditate provenienze

Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

Gerente Mandatario ***LUIGI BOSSOLO***

SESTO ESERCIZIO AL GIAPPONE

Presso il suddetto Gerente, Mandatario di questa Società Bacologica, in Torino, via Giannone, N. 5, dietro il Teatro Alfieri, trovansi ancora cartoni di sua importazione, disponibili per la vendita delle primarie località e scelta, dell'Osshiu e Sinsshiu, a prezzi convenienti. Le triplicate prove precoci fatte per lo schiudimento, nella Serra Sociale di acclimatazione in Bra, via S. Rocco, risultarono tutte ottime. 267

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 del prossimo mese di aprile, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:

Lotto 1° — Provvista di Ferro in verga cavo ascendente a . . . . L. 2866 25

Lotto 2° — Provvista di Kilogr. 30000 Ferro in verghe diverse ascendente a . . . » 16,500 »

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 300 pel lotto primo, e di lire 1700 pel lotto secondo, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 26 marzo 1873.

PER DETTA DIREZIONE

388 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 del prossimo mese di aprile, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino nell'ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, al seguente appalto:

Lotto unico — Provvista di Ferro in lamiera grossa e mezzana, ascendente a L. 30,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 3000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 26 marzo 1873.

PER DETTA DIREZIONE

369 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

ESTRATTO dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio **accenna**, alla **Tela all'arnica** di **Ottavio Galleani** di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù **constatate** » di cui crediamo far cenno: Applicata alle **reni** pei dolori lombari, o **reumatismi** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con **leucorrea**, in tutti i dolori per cause traumatiche, come sarebbero, **distorsioni, contusioni, schiacciamenti;** debolezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro **faticoso**, dolori puntorii costali, od intercostali; » in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli » incomodi ai **piedi**, cioè **calli**, anche interdigitali, bruciore » della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nella infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non » solo di accennare a questa **tela** del Galleani, ma proporla ai » **Medici** ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni » delle **ferite**, perchè fu provato che queste rimarginano più » presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **gonorree**, **injezioni uterine** contro le **perdite bianche** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso **esclusivo** nelle **Cliniche Prussiane** per combattere prontamente le **gonorree vecchie e recenti**, come pure contro le **leucorree** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d'orinare** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la **Renella**.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20. In Europa L. 1 35. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 50. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli, 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In Torino si vende da **Comolli e Gandolfi**, grossisti, ed alle farmacie **Vandoni, Taricco, Taconis e Bonzani**, ed in tutte le principali farmacie del Regno ed Estero. 180

Aspiranti agli esami per diploma DI SEGRETARIO COMUNALE

— Anno 2° —

Il notaio Zesone G. B., esercente in questa città (successore Ristis), da lunga serie d'anni Segretario di Comuni e vari corpi morali, membro già della Commissione esaminatrice, col 1° di aprile riapre sotto la sua direzione in Torino, e nel di lui studio, via Cernaia, N. 1, casa Panizza, nelle ore da concertarsi all'atto dell'iscrizione, il corso di lezioni preparatorie teorico-pratiche ai detti esami, che avranno luogo nel prossimo giugno, presso le Prefetture del Regno. 295

375 **FALLIMENTO**
di Edoardo Mabirre, già commissionario in Torino, via Meridiana, 19, casa Lavista.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Mabirre Edoardo, ha nominato sindaci temporanei i sigg. Zanone Silvestro e Melgaroli Giuseppe, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato Antonio Teppati, alli 2 d'aprile prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 22 marzo 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

384 **FALLIMENTO**
di Giuseppe Franzoja, già esercente gli stabilimenti di birreria e ristoratore al Re di Prussia, in Torino, via Ospedale 14, casa Minoli ed in piazza d'Armi, casa Borani, ed in Acqui.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri l'altro ha dichiarato il fallimento di detto Franzoja Giuseppe, ha ordinato la apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il signor Martinetti Giuseppe, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice delegato cavaliere Francesco Gambone, alli 9 d'aprile prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 27 marzo 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

372 **NEL FALLIMENTO**
di Majnero Giuseppe, già liquorista a Rivarolo Canavese.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo, ditta Testore e Gruner, od alla cancelleria del tribunale di commercio, in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura cav. Giacomo Rey, alli sedici d'aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 26 marzo 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

378 **REVOCA DI PROCURA**

Con atto in data 25 marzo corrente mese, ricevuto Turbil Emilio regio notaio in San Maurizio, il signor Luigi Barletti del fu Giovanni Battista, residente in Ciriè, ha revocato la procura generale da esso passata in capo al sacerdote don Cariatore Pietro Antonio del luogo di Ciriè il giorno 31 gennaio ultimo scorso, ricevuto pure Turbil, debitamente tanto la procura che la revoca registrate.

Torino, 27 marzo 1873.

Cav. Secondo Giovenale Pezza p. c.

COMUNE DI LAVRIANO
circondario di Torino.

Si notifica al pubblico che nel giorno di giovedì 17 aprile, primo venturo, avrà luogo nella sala comunale l'incanto per la sistemazione di un tratto di strada comunale tra Lavriano e Piazzo.

Il prezzo d'asta e le condizioni descritte nel capitolato sono visibili tutti i giorni nella sala comunale.

393 Il sindaco Testore.

387 **NEL FALLIMENTO**
di Giovanni Battista, e di Giovanni fratelli Masprone, già esercenti il caffè delle Meraviglie in Torino, via Rosine, 1, e via d'Angennes, 15.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del signor giudice delegato alla procedura della causa, cavaliere Vincenzo Anglesio, alli nove di aprile prossimo, alle ore dieci di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 20 marzo 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

327 **FALLIMENTO**
di Bergagna Ferdinando, già merciaio in Torino, Piazza Emanuele Filiberto, 8.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Bergagna Ferdinando, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei le ditte Calandra e Bondoc, e F. e A. fratelli Bonetti, stabilite in Torino, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato Antonio Teppati alli 2 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 22 marzo 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

395 **NEL FALLIMENTO**
di Laugeri Giuseppe, negoziante, dimorante a Demonte.

Il tribunale civile e correzionale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, sull'instanza fatta dalli Devercelli Giuseppe e Verra Lorenzo sindaci di detta fallita, con sua sentenza pronunciata in data 5 marzo 1873, registrata a Cuneo il 7 marzo 1873, num. 559, esatte L. 6, ha determinato la cessazione dei pagamenti per parte del fallito Laugeri Giuseppe avere avuto luogo il giorno otto maggio 1871.

Cuneo, 18 marzo 1873.

» Eugenio Chiarmetta vice-canc.

770 **AUMENTO DI SESTO**

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, con sentenza in data di oggi, emanata nel giudizio di subasta promosso dal signor Segre David contro la fallita di Perno Giuseppe di Envie, ha dichiarato compratore dello stabile infraindicato, il signor Cavallo Michele del fu Giovanni di Envie per il prezzo di L. 220.

Stabile situato in territorio di Envie.

Casa rustica con corte ai numeri 1171 e 1172 della mappa, di are 1, centiare 32.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 2 aprile prossimo venturo.

Saluzzo, 18 marzo 1873.

Ossacco canc.

779 **FAILLITE CORDERO**

Par jugement du 12 du courant mois de mars, le tribunal civil d'Aoste, f. f. de tribunal de commerce, a déclaré que la cessation des payements de la part de la raison de commerce Cordero Louis, Rolla Alexandre et Compagnie de Châtillon, remonte au dix-huit mai dix-huit cent soixante-neuf.

Aoste, le 17 mars 1873.

P. Beauregard greffier.

Torino Tip. G. Favale e C.